



La mattina successiva ci siamo svegliati concedendoci una ricca colazione in una delle bellissime pasticcerie notate la sera prima nel centro di Ferrara, dopodiché, abbiamo iniziato la visita.

La cosa che più ci ha impressionato camminando verso il centro, è che i Ferraresi sono quasi tutti ciclisti, dai bambini agli anziani infatti, è conosciuta come la capitale italiana delle biciclette, ovunque ti volti vedi solo gente in bici e pochissimi automezzi, che poi sono mezzi pubblici, taxi, o mezzi addetti al trasporto e allo scarico delle merci nei vari esercizi commerciali.

Il tutto voluto dagli amministratori della città estense, i quali hanno messo a disposizione dei cittadini innumerevoli rastrelliere per parcheggiare e chilometri di piste ciclabili, il resto è stato fatto da informazione e cultura. Quando vedi un autobus pensi subito a quanto è facile per un autista guidare a Ferrara, e contemporaneamente pensi a quei poveri autisti delle grandi città, tutti i giorni alle prese con il caos del traffico. Una questione di cultura e di civiltà!

Il centro storico conserva quasi interamente i tratti medievali-rinascimentali, con importanti edifici settecenteschi, sui quali l'amministrazione sta investendo, lasciando da parte una politica più di tipo industriale ed in parte anche quella agricola e puntando interamente sul recupero archeologico delle mura e dei monumenti di cui è ricca.

Uno dei settori dove si investe molto è anche quello dell'università e della ricerca, come pure quello delle prime dei festival, molti dei quali internazionali.

Iniziamo la visita entrando dall'affascinante porta Reno, passando poi dalla piazza della Cattedrale, con il Palazzo Municipale a destra, del 1245, e residenza degli estensi fino al XVI secolo affiancato dalla Torre della Vittoria; sulla sinistra si ammira invece l'imponente Cattedrale, dedicata ai Santi Giorgio e Maurelio, patroni della città, inaugurata nel 1135 con la sua facciata tripartita alla quale hanno lavorato molti artisti.

Sul fianco destro si notano le Logge dei Merciai, quindi proseguendo troviamo il Campanile, al quale ha lavorato Leon Battista Alberti ed altri importanti artisti rinascimentali.

La Cattedrale è divisa in tre navate, ed al suo interno hanno lavorato insigni architetti, scultori e pittori, rendendo ogni angolo degno di una visita approfondita, ed inoltre di notevole importanza, per le opere che li compongono, sono il Presbiterio, l'Abside e la cappella del SS.Sacramento.

Nella Chiesa di S.Romano è custodito il Museo del Duomo, dove sono conservati dipinti, arazzi, reliquiari, sculture ed elementi architettonici della Cattedrale, tra i quali La Madonna del Melograno di Jacopo della Quercia.